

Pensionati

Il giornale delle leghe SPI CGIL in provincia di Alessandria

3 Ottobre 2021

MAI PIU' FASCISMI

Domenica 10 ottobre 2021, l'appuntamento per compagne e compagni è al mattino davanti alla nostra Camera del Lavoro, oggi è festa ma apriamo, per consentire a chi lo desidera di venire a salutarci, accertandosi che la nostra casa non abbia subito



della Banda della Magliana, insomma quelli della strage di Bologna.

Ha ragione Maurizio Landini: il Green Pass non c'entra, è un attacco per colpire i sindacati e la democrazia. Ma cosa sta succedendo in questo paese malato, nella sua rappresentanza politica dell'arco sempre meno "costituzionale", che si aggrappa disperatamente al grande padre Draghi, ma con una parte del suo popolo che ha bisogno di sfogare la sua rabbia disordinata e confusa incontrando la lucida strategia eversiva fascista; e come entra il tema dei vaccini e del

l'oltraggio che nel pomeriggio del sabato ha devastato la sede nazionale CGIL di Roma.

La diretta televisiva della Capitol Hill italiana è entrata nelle nostre case con una chiarezza di dettaglio impressionante, una folla inneggiante alla libertà di ignorare una pandemia che uccide oltre 130.000 persone in 18 mesi e oltre 5 milioni nel mondo, si compiace e si fa guidare dai campioni della democrazia di Forza



Nuova con i suoi volti più noti, gli squadristi per eccellenza Fiore, Castellino, "Er Pantera" Aronica, storico fondatore dei Nar, assassino per soldi e politica del terrore, parente stretto

diritto con l'assalto al Pronto Soccorso romano per liberare un fermato dalle forze dell'ordine in cura e le botte ai medici presenti in servizio e la bottiglia rotta in testa all'infermiera. Forse ci sono troppi poveri, forse c'è troppa periferia degradata e poca scuola e poco servizio pubblico e troppo lavoro povero e precarietà, forse il covid ha portato non solo morte ma anche solitudine e nuove espressioni di egoismo, ha risvegliato paure ataviche e comportamenti irrazionali e



diciamoci pure che non ci ha resi migliori come, in alcuni momenti particolarmente bui, si sperava.

Forse c'è tutto questo e molto di più ancora ma il peccato originale è un altro, un male ormai antico, una vergogna irrisolta. Non abbiamo fatto ancora i conti con un pezzo della nostra storia, con il ventennio fascista, l'alleanza con il nazismo, le leggi razziali e le deportazioni e se non riusciamo come popolo a dare un giudizio unico e inappellabile sulle stragi di civili a Stazzema e dei nostri ragazzi partigiani alla Benedicta, meno ancora troviamo condivisione nel giudicare l'inizio di una dittatura con l'omicidio di Giacomo Matteotti che paga con la vita l'aver smascherato, la vera natura del partito fascista e del criminale che lo capeggiava, Benito Mussolini, e dopo quasi cento anni da quel fatto ne subiamo ancora il condizionamento derivante dall'esistenza oggi degli stessi fascisti ispirati da quell'epoca, e da una destra che guarda ancora con affetto ai nonni in camicia nera e si impegna instancabilmente in un'opera di revisionismo storico che vediamo tutti i santi giorni con proposte di intitolazione di vie a gerarchi o presentazione di libri sulla famiglia



Mussolini o proponendo di unire fascisti, SS, e partigiani in un unico teatro di guerra acritico e privo di giudizi. Se i prossimi anni saranno quelli dove costruire il futuro ecologico e sostenibile su ambiente, economia e sociale, se sono quelli di una Europa soggetto politico, è il momento di presentare il conto al 900 e mettere fuori legge ogni gruppo che si identifica con il fasci-

simo, con le sue pratiche, con le sue finalità senza tolleranza né giustificazioni.

Stiamo partendo, andiamo a Roma, CGIL-CISL-UIL chiamano a raccolta per il lavoro, la partecipazione, la democrazia. Sabato 16 ottobre 2021 MAI PIU' FASCISMI.

Franco Armosino
Segretario Generale CdL
Alessandria

IL MESE DI CAMPESE
(settembre 2021)



RIPENSARE & RICOSTRUIRE IL FUTURO

L'età dell'incertezza, sosteneva Zygmunt Bauman, ha cancellato la parola futuro dal vocabolario. Troppe incognite incombono sul nostro domani: l'avvenire di interi pezzi di società viene vissuto con ansia e paura. Generazioni di giovani sono convinte che vivranno al di sotto del livello di vita dei propri genitori, sia che si parli di vivere nelle città, nelle sue periferie e nelle campagne, sia che si parli di stato sociale, di nuove tecnologie, d'innovazione, di lavoro e sviluppo.

Il futuro si fa sempre più incerto, poco rassicurante, imprevedibile. La sfida del cambiamento impone più approfondite conoscenze dell'attuale società, una capillare diffusione della cultura del lavoro, non disgiunta dalla diffusione della cultura artistica e sociale, dell'ambiente che trasformiamo ed in cui viviamo.

Tali esigenze profondamente avvertite, intimamente sentite, anche se poco manifeste per la ritrosia naturale ad esprimere sentimenti molto intimi, trovano scarsa rispondenza nelle istituzioni pubbliche e collettive, per rispondere a bisogni primari individuati nelle principali esigenze socio-culturali che ogni giorno sono prepotentemente all'attenzione di tutti noi.



Le condizioni di vita degli anziani, le aspirazioni dei giovani, l'esigenza di avere la possibilità di riaffermare diritti persi e valori inalienabili di una società moderna e democratica quali il diritto al lavoro, alla dignità umana (spesso negata), alla conoscenza della cultura, della società e dell'ambiente in cui viviamo, impongono azioni di ampio respiro, mirate al sostegno delle parti sociali più deboli.

Il futuro non è più una speranza dove costruire il proprio divenire, si fa sempre più incerto, poco rassicurante, imprevedibile e persino misterioso. La sfida di questo periodo e del post pandemia deve essere ri-orientata alla "ricostruzione" di speranze di futuro e di vita

migliore.

Per questo, il nostro sindacato è tornato ad incontrare, a Cattolica con il segretario generale dello Spi-Cgil Ivan Pedretti ed il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, mille pensionate e pensionati, di persona e potersi salutare e confrontare senza uno schermo davanti agli occhi. Nei lunghi mesi della pandemia i pensionati non hanno mai smesso di fare il loro lavoro, stando accanto, come potevano, alle pensionate ed ai pensionati di ogni Regione.

Il nostro obiettivo è ancora e sempre quello di stare accanto alle persone, aumentando e rafforzando la presenza sul territorio dove il sindacato deve stare. Nella nostra Provincia siamo presenti in dodici Leghe, ma anche in circa un centinaio di permanenze, nei Paesi di minori dimensioni, con il nostro Ufficio Mobile che vogliamo ulteriormente incrementare.

La nostra attenzione e le nostre azioni sono rivolte a migliorare le condizioni di vita degli anziani, le aspirazioni dei giovani, l'esigenza di avere la possibilità di riaffermare diritti persi e valori inalienabili di una società moderna e democratica quali il diritto al lavoro, alla dignità umana (spesso negata), alla co-

noscenza della cultura, della società e dell'ambiente in cui viviamo, impongono azioni di ampio respiro, mirate al sostegno delle parti sociali più deboli.

Non possiamo che batterci, senza più rinviare, la realizzazione di alcune sacrosante riforme quali:

- un vero sistema sanitario universale per tutti i cittadini, con nuovi servizi e vicino alle persone;
- la riforma del welfare ed una legge sulla non autosufficienza;
- una nuova e diversa politica della domiciliarità e dell'assistenza sociale sul territorio;
- una riforma fiscale equa,

perché i pensionati pagano troppe tasse, perché c'è chi le evade, perché i ricchi paghino di più;

- una riforma delle pensioni per far uscire dal lavoro coloro che svolgono attivi-

tà usuranti e le donne che prestano lavoro di cura. Lo sbocco della rivalutazione perché è un diritto e tenere la rivalutazione bloccata è vessatorio.

Su tutto questo serve un con-

fronto vero con il governo, sapere come la pensa ed entrare nel merito di ogni singola questione e, naturalmente, ci auguriamo risposte positive.

Paolo Ghiotto

STRATEGIA EUROPEA PER PROMUOVERE I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ



Per riprendere il viaggio alla ricerca dello stato dei diritti delle persone anziane e non autosufficienti, ho consultato il sito del Ministero delle disabilità dove campeggia una nota del 20 aprile scorso in cui si parla della partecipazione della Ministra Erika Stefani (in quota Salvini, ne abbiamo già parlato nel n.1 di Pensionati) a una videoconferenza definita "di alto livello" sulla Strategia europea delle persone con disabilità 2021-2030, orientata a intervenire su aree essenziali quali l'accessibilità, la vita indipendente, i servizi sociali, l'occupazione e l'istruzione inclusiva.

In questo contesto la Ministra ha annunciato per l'Italia il lancio della Carta europea della disabilità, con l'obiettivo di "...agevolare l'accesso all'immenso patrimonio culturale e artistico del nostro Paese con convenzioni per la gratuità delle persone disabili ai musei gestiti dal Ministero della cultura e con ulteriori accordi con enti pubblici e privati...".

Viene da chiedersi: -Tutto qui? E infatti la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni che ha come titolo "Un'unione dell'eguaglianza: strategia dei diritti delle persone con disabilità 2021/2030" è un documento di circa 40 pagine con contenuti ben più innovativi dell'accesso ai musei che, detto tra noi, sembrava già acquisito per molte categorie di persone. Nell'attesa di ben altre iniziative da parte del Governo italiano, che non facciano pensare alla solita montagna che

partorisce il solito topolino, ho pensato fosse utile riflettere su alcuni punti del documento che fanno riferimento in modo specifico ai diritti degli anziani e prospettano possibili soluzioni per i loro problemi.

La seguente sintesi solo in parte riflette la complessità del documento, quindi l'invito ai lettori interessati è quello ad andare in rete a leggere il testo integralmente per conoscenza personale.

...L'accessibilità è riferita alla fruibilità non solo di ambienti fisici ma anche di ambienti virtuali, di beni e servizi, di formazione e istruzione, considerata come prerequisito per la partecipazione di tutti i cittadini alla vita sociale e le norme dell'Unione Europea obbligano al rispetto di tali condizioni affinché gli Stati membri possano beneficiare dei fondi a gestione concorrente e dei finanziamenti nei Piani per la ripresa e la resilienza.

...Si ribadisce che la salute, l'istruzione e la cultura sono di competenza degli Stati membri, responsabili nella definizione delle rispettive politiche nazionali, ma nel prossimo decennio potranno essere supportate dalla U.E.. Entro il 2023 la Commissione s'impegna a presentare "un quadro europeo di qualità per servizi sociali di eccellenza per migliorarne l'erogazione alle persone con disabilità.

...La strategia tiene conto dell'accresciuta disabilità legata all'età, considerando che quasi la metà degli ultra sessantacinquenni risente di qualche forma di disabilità: con varie sfaccettature gli anziani si trovano ad affrontare barriere

ambientali, menomazioni fisiche e mentali e problematiche legate alla vita quotidiana.

...Per svolgere una vita indipendente le persone con disabilità (giovani o anziane) necessitano di servizi di qualità, tra cui l'assistenza personale, l'assistenza medica e l'intervento degli operatori sociali per facilitare le attività quotidiane a livello individuale e familiare.

...L'assistenza sanitaria di qualità, comprensiva di servizi di riabilitazione e prevenzione è un diritto per tutti i disabili. Tra loro sono da considerare gli anziani non autosufficienti, molti dei quali vivono in zone (nel testo definite "rurali") dove si evidenziano mancata disponibilità di assistenza e carenza di personale. Si ribadisce che la crisi della COVID 19 ha messo in luce la debolezza dei sistemi sanitari, in particolare per le persone che vivono negli istituti di cura. Violenze e abusi sono aumentati sia in ambito domestico sia negli istituti e devono essere indagati sistematicamente con controlli capillari.

Concludendo, la Commissione dichiara di volersi rapportare con le autorità locali e regionali per collaborare a livello di legislazione e di finanziamento (quadro finanziario pluriennale 2021-2027) per promuovere i diritti delle persone con disabilità e pone come condizione l'esistenza di disposizioni volte a garantire l'accessibilità, sostenendo ambiti come la deistituzionalizzazione, l'inclusione socioeconomica, la fruibilità dei servizi e dell'istruzione, la maggiore inclusività del patrimonio culturale.

Per uno Stato membro l'importanza di questi fondi e la loro disponibilità sono determinate dalla capacità di progettazione e dalla volontà di migliorare l'attuale situazione: ne vedremo gli effetti dal nostro Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (quest'ultima parola ha il potere di irritarmi ogni volta che la incontro...succede anche a voi?).

Paola Giordano

VOLARE ALTO SINO A CONQUISTARE IL CIELO

Questa doveva essere la nostra prima pagina, l'assalto squadrista alla nostra sede nazionale del 9 ottobre, ci ha obbligato a cambiare.

Si è tenuta lunedì 4 ottobre l'Assemblea Organizzativa dello SPI-CGIL Provinciale che si prefigge di "rafforzare la capacità d'iniziativa della CGIL tutta ed affermare un modello di sindacato confederale, democratico, non autoreferenziale, che fa della contrattazione e della rappresentanza gli elementi fondamentali del suo rapporto con le lavoratrici ed i lavoratori" con queste parole ha iniziato la presentazione del documento a schede la segretaria generale dello Spi-Cgil Antonella Albanese, che ha proseguito "perché vogliamo continuare a rafforzare l'azione di tutta la CGIL e la vera novità è racchiusa in tre righe: **non nascondersi i problemi e le difficoltà ci può consentire di apportare quei cambiamenti necessari al modo di operare nelle nostre strutture organizzative, per affrontare nel migliore dei modi la difficile fase che stiamo attraversando**"

Serve un salto culturale verticale insieme ad un salto statutario: servono regole precise sulla collegialità per razionalizzare e



Marc Chagall

spostare risorse umane ed economiche; ridurre sovrastrutture e sprechi, eliminare sovrapposizioni di funzioni."

Il vero "campo da gioco" di tutta la CGIL è il territorio e la sua profonda conoscenza, con

i suoi problemi e le sue opportunità. Questo aspetto è più che mai necessario in presenza delle sei specificità zionali, oltre a quello del capoluogo: Acqui Terme, Casale M.to, Novi Ligure, Ovada, Tortona, Valenza, diverse tra loro e con problematiche specifiche differenti.

In queste realtà occorre insediare un "direttore d'orchestra" con un bagaglio di conoscenze specifiche differenti: dal mondo del lavoro, alla diversa consistenza numerica degli occupati nelle aziende, dello stato dell'economia locale e del come porre rimedio in caso di insorgenza di difficoltà, dei portatori di interessi, delle amministrazioni comunali e dei loro programmi amministrativi, ecc. Ne deve respirare l'aria e ne conosca le problematiche che attraversa l'insieme della società locale, da trasferire alla Camera del Lavoro Provinciale e far suonare, in piena sintonia, ogni strumento di cui dispone la CGIL.

"Fare il sindacalista è una scelta; i valori, l'etica, la correttezza, la lealtà, la solidarietà insieme all'assunzione di responsabilità devono vivere nella discussione. Talvolta la distanza tra quello che diciamo e quello che realizziamo è il segno più evidente e preoccupante **dell'ognuno fa quel che vuole e della perdita di confederalità**. La CGIL non è pro-

prietà individuale dei singoli dirigenti, ma proprietà collettiva delle iscritte e degli iscritti".

Il documento che dobbiamo discutere è composto di 11 schede (che riportiamo nelle pagine centrali) e rafforza il carattere aperto e non preconstituito del dibattito, ma rischia di essere frammentario e di rendere più complicata la sintesi finale e le priorità da attuare.

Sarà determinante la capacità dei Centri Regulatori di sinte-

tizzare il dibattito e le proposte delle assemblee generali nonché l'approccio leale di tutto il gruppo dirigente.

Il nostro futuro dipende tutto da questo. Non c'è male che duri per sempre, non c'è bene che non finisca: **dobbiamo essere capaci di volare alto, sino a conquistare il cielo.**

Paolo Ghiotto



FESTA DEI NONNI

Non dimentichiamo le nonne e i nonni,
il 2 ottobre era la loro festa.

Tanti auguri!



Grazie per quello che fate ogni giorno,
per ridare speranza e fiducia ai vostri figli e nipoti.
Tutelare gli anziani: un futuro migliore per tutti.

GINO STRADA



Ricordiamo la scomparsa del fondatore di Emergency con il messaggio di cordoglio di Gad Lerner: "Gino Strada è la Milano migliore, il Sessantotto migliore, la dimostrazione che l'utopia non è ingenuità ma fede creatrice"

SIAMO FATTI DI TERRA: IL DIBATTITO IN PIAZZA QUARTO STATO SABATO 9 OTTOBRE



“Un Paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti” Inizia così la mattinata in Piazza Quarto Stato a Volpedo con la citazione di Cesare Pavese interpretata da Assuntina Floris. In quei di Volpedo sabato mattina non si era soli la piazza gremita ha atteso e ascoltato i partecipanti alla tavola rotonda organizzata da Federconsumatori e Spi CGIL il sindacato dei Pensionati. Si è parlato dei molteplici rapporti che intercorrono tra cibo, salute e tradizione in un Paese che ospita i vissuti del Pittore Pellizza rappresentata dall'opera più famosa che ha fatto da cornice all'evento. La presentazione dell'iniziativa a cura di Bruno Pasero di Federconsumatori e degli spunti emersi dalla relazione di Antonella Albanese del Sindacato Pensionati CGIL hanno stimolato le domande che **Beppe Rovera** giornalista Rai a rivolto agli ospiti, la dietologa Maria **Luisa Amerio**, il vicepresidente

di Slow Food **Silvio Barbero** e il noto autore e conduttore televisivo **Federico Quaranta**. A testimonianza delle tradizioni del territorio, da custodire valorizzare e tramandare, come la produzione del noto Timorasso, Montebore, Salame Nobile del Giarolo, Il Pane come una volta, le Pesche e tanta altra frutta delle valli a ridosso del Monte Giarolo. hanno partecipato al confronto **Walter Massa**, noto produttore “Vigneti massa” e presidente di Terre Derthona; **Roberto Grattone**, del caseificio “Terre del Giarolo”; **Mattia Bellinzona** Azienda Agricola Terre di Sarizzano; **Elisa Gastaldi** dell'azienda agricola Elilu; **Pietro Cairo** Presidente della Coop.va Volpedo Frutta. Le raccomandazioni della Dietologa non sono mancate nel esaltare un consumo di cibo di qualità e soprattutto di frutta e verdura confermando la “dieta mediterranea” la migliore in assoluto perché ricca di ingredienti antiossidanti che giovano all'organismo di ogni età ed in particolare a quella più avanzata.

La qualità e l'etica di un prodotto sono state le parole chiave di Silvio Barbero di Slow Food, rivolgendosi al consumatore “guardate la provenienza della produzione anche per capire se dietro quel raccolto o quella produzione non vi siano lavoratori sfruttati e malpagati”.

Federico Quaranta scoprendo, anche in questo territorio, che dietro i prodotti d'eccezione che la nostra terra ci regala, si nascondono storie altrettanto eccezionali. Uomini e donne che hanno rifiutato di abbandonare i luoghi di origine, i mestieri antichi, la coltivazione di piante locali poco richieste o l'allevamento delle specie autoctone, e hanno scelto di restare e valorizzare secoli di conoscenza, citando ad esempio Walter Massa per la riscoperta di un vitigno autoctono come il Timorasso.

Mina Cilloni responsabile nazionale del dipartimento Benessere e Diritti dello SPI Nazionale conclude la mattinata con un messaggio di bisogno di “comunità”.....fare vivere il territorio

Il tramandare le tradizioni significa fare progetti con le Scuole affinché i ragazzi possano avere l'opportunità di avvicinarsi alla Terra, e su questo Il Sindacato Pensionati di Alessandria è già al lavoro

con il Sindacato Scuola per promuovere iniziative nelle scuole medie del territorio.

Oltre agli ospiti della tavola rotonda si sono succeduti i saluti del Comune di Volpedo con il consigliere Claudio Gnoli, della Camera di Commercio di Alessandria e Asti con il Presidente Giampaolo Coscia, a seguire i rappresentanti Piemontesi di SPI CGIL e Federconsumatori Beppe Mantovan e Giovanni Prezioso. Pierluigi Pernigotti dell'Associazione Pellizza da Volpedo ha illustrato le caratteristiche culturali e storiche del luogo in cui si è svolto l'evento.

Al termine della mattinata un'ultima citazione che ha voluto lasciare ai partecipanti un messaggio....

“Abbiamo bisogno di contadini, di poeti, gente che sa fare il pane, che ama gli alberi e riconosce il vento, non vivere in questa terra come un inquilino o come un villeggiante stagionale, vivi in questo mondo come se fosse la casa di tuo padre credi al grano alla terra al mare...”

..Oggi essere rivoluzionari significa togliere più che aggiungere, rallentare più che accelerare significa dare valore al silenzio al buio alla luce alla fragilità alla dolcezza”

Bruno Pasero



ALESSANDRIA CENTRO

PROGETTO "MEMORIE DAL COVID" RAGAZZI E PENSIONATI IN DAD

Nell'anno della didattica a distanza noi pensionati abbiamo inviato messaggi al mondo della scuola per rompere l'isolamento reciproco creato dalla pandemia. A febbraio le nostre proposte sono arrivate nelle classi e abbiamo atteso che le tracce di lavoro coinvolgessero i giovani, incoraggiandoli ad aprire il loro "personale baule" di paure ed emozioni.

A maggio, quando abbiamo ricevuto i lavori dei ragazzi, è stato stupore e attenzione per il loro impegno nel raccontarsi e per il loro sguardo nitido e doloroso nel mettere in evidenza le realtà vissute, le cose che sono mancate e il dolore nell'affrontarle.

Cercare un dialogo con i giovani è nei nostri obiettivi fin dal 2011, quando iniziammo con la professoressa Patrizia Farello dell'Istituto Saluzzo-Plana il progetto "Lavori in corso".

Per gli anziani entrare nelle aule scolastiche dopo tanti anni è stato significativo come scoprire nei giovani interesse, attenzione e ascolto rispettoso. Per gli studenti è stato rassicurante il confronto con persone con una lunga vita alle spalle, ricca di esperienze tra emigrazione, lavoro e lotte per i diritti. E' stata una lezione importante per entrambi.

Questo ricordo, per tornare a oggi, conferma quanto il dialogare insieme sia prezioso e importante da ricercare e costruire tra generazioni, soprattutto in questo deserto sociale che le tecnologie non riescono a colmare.

Il nostro progetto "Memorie dal COVID" prevedeva nel mese di maggio momenti d'incontro in presenza per scambiare le "lettere" tra noi e i ragazzi:

IL CONFRONTO TRA DI NOI-diversi ma uniti



pur troppo non fu possibile per la sospensione delle lezioni in presenza. È stato un momento difficile, ma con la determinazione e la competenza della professoressa Patrizia abbiamo deciso di vederci in DAD.

Le nostre difficoltà tecniche sono state affrontate e risolte con il supporto della Segreteria SPI e dell'esperto informatico Paolo Robutti.

Il 3 giugno, alle ore 10, alla Camera del Lavoro-Sala Bruno Tomasetti, davanti a un grande schermo e seduti a un tavolo con le lettere da leggere, le scalette degli interventi e tanti timori di fronte allo strumento tecnologico, abbiamo iniziato il collegamento e la voce di Patrizia ci ha guidati, incoraggiati e sostenuti nell'alternarsi di parole, immagini e musiche. I ragazzi sono entrati nel video ed è cominciato a scorrere un flusso di storie intrecciate.

Così in quella mattina noi pensionati, Claudia, Lina, Giancarla, Michele e Paola, ci siamo alternati con i ragazzi in un dialogo visivo: nel grande schermo ci guardavamo per la prima volta nell'incontro di mondi diversi.

Gli studenti con le interviste "Differenze generazionali" ci portavano i racconti sul tempo del Covid ed era un ritrovarsi tutti nelle loro parole. Con le immagini "Covid-il contagio"

hanno descritto le conseguenze emotive, i disagi dovuti alle restrizioni, i pensieri della scuola. Con le cronache della peste nei testi letterari hanno viaggiato a ritroso per ritrovare problemi e paure vissute nel passato: così tante le similitudini tra i comportamenti tra giovani e anziani che si ripetono nel tempo. Con le interviste "La solitudine da Covid" sottolineano come gli anziani siano stati i più colpiti dall'isolamento sociale e dal cambiamento degli stili di vita, a causa delle difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie; inoltre ricordano gli ospiti delle case di riposo e le loro pesanti difficoltà. Con una serie di foto scattate da loro hanno usato la comunicazione visiva per proporre immagini simbolo che documentino i profondi mutamenti vissuti a casa e a scuola.

Infine le play list ci hanno proposto le canzoni che, attraversando le generazioni, hanno alleviato l'isolamento di noi tutti.

I pensionati con la lettura delle loro lettere hanno portato in un coro a volte dolente a volte ironico ciò che abbiamo vissuto: il primo impatto con la pandemia, le soluzioni creative cercate come scudo contro la solitudine, il vivere la casa come prigione/rifugio, la morte delle persone care, il non poter vive-

re gli affetti, le riflessioni di un a nonna sul futuro del nipote.

L'intervento di Chiara Pasetti, giornalista e scrittrice, ideatrice della serie di video "Io resto a casa" con la regia di Mario Molinari, su You Tube dall'8 marzo 2020, ha concluso il nostro lavoro: "...Commoventi alcuni lavori sulla solitudine, ma ancora più emozionante il modo semplice, diretto eppure sicuro con cui i ragazzi li hanno presentati, fieri di aver partecipato a un'esperienza che ha aiutato tutti a sentirsi più vicini. I lavori degli "anziani" sono stati davvero molto toccanti. Dalla lettera di una nonna al nipote, da chi aveva la sensazione che la tecnologia, unico strumento per comunicare, spegnesse le emozioni, da chi ha ricordato il momento iniziale del lockdown a chi ha confessato di avere paura e di sentirsi perso senza nipoti, amici, figli, parenti. Questi scritti e queste testimonianze resteranno e ci si auspica una continuazione anche a settembre, ora che si è compreso più che mai che la scuola non è solo nozioni, voti e programmi, ma riflessioni condivise e dialogo tra generazioni..."

A conclusione dei lavori, Marisa Valente della Segreteria Provinciale SPI-CGIL ha commentato positivamente l'esperienza vissuta con il gruppo di lavoro della Lega Centro e con la classe prima del Liceo delle Scienze Umane di Alessandria, condividendo la soddisfazione per la riuscita della prima parte del progetto.

Claudia Grosso
Paola Giordano

Michele Cartolano
Segretario Lega Centro
SPI-CGIL Alessandria



POESIA

Meravija

Se a pudis baratè
an po' sa gran meravija
ca j'ò adess tut al vote
cam sent a ciamè
ant'n poc ad memoria
ant'in portafurten'na
che u anvissemper d'raera
per tut cula strà
che a jei po' da fè.

I sei rivà ampes a tarde
a j'ò livrà la me scorta
a pos cumpagnevi
sul fiu ass d'la porta
me al so sa fin d'adess.

Quond che um tuca andè veia
al pu tant cum rinress
al'è nenta savei
Andò chi portu cui pass.

Meraviglia

Se potessi barattare
un po' questa gran meraviglia
che ho adesso tutte le volte
che mi sento chiamare
in un po' di memoria
in un portafortuna
che mi venisse sempre dietro
per tutta quella strada
che avete poi da fare.

Siete arrivati molto tardi
ho liberato la mia scorta
posso accompagnarvi
sulla soglia della porta
io lo so già fin d'adesso.

Quando mi tocca andare via
quello che più mi rincesce
è non sapere
dove portano quei passi.

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA DI CARLO CARRÀ E PALATIUM VETUS



I Pensionati dello Spi-Cgil hanno visitato, il 25 settembre, la mostra del pittore Carlo Carrà a Palatium Vetus (il Palazzo del Governatore) sede della Fondazione di C.R.A.

A guidare la visita alla mostra e al Palazzo due brave accompagnatrici, a cui vanno i nostri ringraziamenti. Visitare la mostra, camminando tra i quadri, e Palatium Vetus, emblema di un bene culturale ritrovato, recuperato e restituito alla città, è stata una piacevole ed

interessante attività culturale che riempie la giornata e svaga la mente, specie in questo periodo post (speriamo) pandemico.

P.G.

RICORDO



È mancato il compagno Giuseppe Gallinotti. Aveva 90 anni. Ferroviere, socialista e attivista sindacale in CGIL con incarichi di responsabilità, prima nella categoria poi nei pensionati.

Vogliamo ricordare di lui la lunga collaborazione con il nostro giornale (articoli e vignette) e un suo lato meno noto, la poesia. Pubblichiamo qui una sua composizione in dialetto alessandrino (con la traduzione), che i parenti hanno tenuto si leggesse al suo funerale il 9 ottobre scorso.

G.T

LE SCHEDE E GLI 11 PUNTI

- TESSERAMENTO
- STRUTTURE ORGANIZZATIVE
- RAFFORZAMENTO TUTELA DEI DIRITTI
- FORMAZIONE
- DIGITALIZZAZIONE
- DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE
- RAPPRESENTANZA, CCHL, CONTRATTAZIONE INCLUSIVA
- COMUNICAZIONE
- CENTRALITÀ CGIL E SINDACATO DI STRADA
- RISORSE, TRASPARENZA, CONFEDERALITÀ
- CONTRATTAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE

TESSERAMENTO

PERCHÉ NE DISCUTIAMO: CAMBIAMENTI, ASSE PORTANTE DELLE ENTRATE, PRIORITÀ

OBIETTIVI: AUMENTARE NUMERO ISCRITTI CON:

- SISTEMA INFORMATICO
- FORMAZIONE
- CAMPAGNA COMUNICAZIONE
- CERTIFICAZIONE E UNICA BANCA DATI
- FIGURE: TESSERATORE E OPERATORE DEL TESSERAMENTO

STRUTTURE ORGANIZZATIVE

PERCHÉ NE DISCUTIAMO: CENTRALITÀ DEL TERRITORIO NELL'AMPLIARE LA RAPPRESENTANZA E IL COINVOLGIMENTO, SPERIMENTANDO NUOVE FORME DI CONTRATTAZIONE INCLUSIVA

OBIETTIVI:

- RIDURRE ISTANZE CONGRESSUALI
- SUPERARE LA SOVRAPPOSIZIONE DI FUNZIONI
- MODIFICARE LA CANALIZZAZIONE
- VALORIZZARE L'INTEGRAZIONE TRA CATEGORIE, CONFEDERAZIONE E SERVIZI (POLIVALENZA)

RAFFORZAMENTO TUTELA E DIRITTI

PERCHÉ NE DISCUTIAMO: LA TUTELA INDIVIDUALE È RISORSA STRATEGICA, DISTINGUERE LA DECISIONE POLITICA DA QUELLA GESTIONALE, COSTRUIRE SINERGIE CON RAPPRESENTANZA, RUOLO STRATEGICO DEL SISTEMA SERVIZI, RECUPERARE QUOTE DI MERCATO E RISPOSTA A DOMANDA DI PROSSIMITÀ

OBIETTIVI:

- CRESCITA TUTELE E SERVIZI ALLE PERSONE
- CONSOLIDARE ADESIONE A CGIL E INCENTIVARE LA SCELTA
- ANALISI TERRITORIALE E RIPROGETTAZIONE DELL'OFFERTA IN OTTICA INTERCONNESSA TRA SERVIZI
- SINERGIE E INTEGRAZIONI CON ALTRI SERVIZI (SUNIA, FEDERCONSUMATORI, ACCOGLIENZE)
- DIGITALIZZAZIONE

ORG



FORMAZIONE

PERCHÉ NE DISCUTIAMO: CREARE UN PIANO FORMATIVO NAZIONALE PLURIENNALE RIVOLTO AI FUNZIONARI E AI DELEGATI, SCELTA STRATEGICA, STRUMENTO PER CREARE UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO IN DIVERSE FASI

OBIETTIVI:

- RILANCIARE IL RUOLO STRATEGICO DELLA FORMAZIONE
- CREARE IL PIANO FORMATIVO NAZIONALE PLURIENNALE
- ELABORARE LA RICOGNIZIONE DEI BISOGNI, INDIVIDUANDO AREE E SETTORI IN CUI INVESTIRE
- INVESTIRE IN TECNOLOGIA
- EVITARE FRAMMENTAZIONI, CREARE UNA BANCA DATI DIGITALE E AGEVOLARE IL CONFRONTO

DIGITALIZZAZIONE E ALFABETIZZAZIONE DIGITALE

PERCHÉ NE DISCUTIAMO: AVVICINAMENTO ISCRITTI, REALIZZARE UN SISTEMA DIGITALE INTERCONNESSO, SCELTA DEMOCRATICA, FORNIRE COMPETENZE DIGITALI, PROGETTO COMUNE, SFRUTTARE AL MEGLIO I DATI IN NOSTRO POSSESSO

OBIETTIVI:

- AVVIO PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE DIGITALE (ORIZZONTALE E VERTICALE)
- CREARE SISTEMA INFORMATICO UNICO
- OTTENERE AUTORIZZAZIONI PRIVACY
- UNICO ECOSISTEMA DOVE FAR CONVERGERE GLI STRUMENTI DIGITALI REALIZZATI
- MODERNIZZARE INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E FAVORIRNE L'ACCESSO
- TESSERAMENTO DIGITALE
- FORNIRE UNO STRUMENTO UNICO A CHI OPERA PER LA CGIL

ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA

IL DOCUMENTO IN SINTESI

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

PERCHÉ NE DISCUTIAMO: PROTAGONISMO DEGLI ISCRITTI, CRISI DI PROCESSI DEMOCRATICI DA INVERTIRE, EMANCIPARE LAVORATRICI E LAVORATORI, CREARE UNA NUOVA UNITÀ

OBIETTIVI:

- VALORIZZARE IL LAVORO DI DELEGATI E MILITANTI
- ESTENDERE IL DIRITTO DI ELEZIONE DEI DELEGATI E VALIDARNE GLI ACCORDI
- RAPPRESENTARE TUTTE LE PROFESSIONALITÀ
- RIUNIFICARE TUTELE E DIRITTI NEI CCNL E VINCOLARE LA COSTITUZIONE DI COORDINAMENTI
- VERIFICARE RAPPORTO E EVENTUALI DUPLICAZIONI DI FUNZIONI TRA ASSEMBLEE E DIRETTIVI

RAPPRESENTANZA, CCNL E CONTRATTAZIONE INCLUSIVA

PERCHÉ NE DISCUTIAMO: UNA DISCUSSIONE SPECIFICA SU MODELLI ORGANIZZATIVI, TROVARE LA RISPOSTA ALLA FRAMMENTAZIONE PRODUTTIVA, RAFFORZARE LA CAPACITÀ DELLA CONTRATTAZIONE INCLUSIVA, RIDURRE IL NUMERO CCNL ED ESTENDERNE I PERIMETRI, NUOVI AMBITI SOLIDALI

OBIETTIVI:

- COORDINAMENTI
- RIDURRE I CCNL
- ANAFRAFE RSU E COMPORRE LISTE CON RAPPRESENTANZA DI GENERE, GIOVANI, MIGRANTI
- DELEGATI DEI DIRITTI E RESPONSABILE PRIVACY
- PER OGNI REGIONE UN RESPONSABILE SALUTE E SICUREZZA

RISORSE, TRASPARENZA E CONFEDERALITÀ

PERCHÉ NE DISCUTIAMO: CONFEDERALITÀ TRATTO IDENTITARIO E CONDIZIONE PER ESPLICITARE AL MEGLIO RAPPRESENTANZA E GARANTIRE ORGANIZZAZIONE (RISORSE)

OBIETTIVI:

- ALLINEARE ALLOCAZIONE RISORSE A OBIETTIVI, INTERVENENDO SU SQUILIBRI
- STABILITÀ ECONOMICA (ANCHE SERVIZI) CON DECENTRAMENTO RISORSE VERSO TERRITORI
- RIORDINO CANALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO COLLEGIALITÀ DI GESTIONE
- BILANCIO AGGREGATO COME STRUMENTO PRINCIPALE DI DIREZIONE
- INCREMENTARE RISORSE ORGANIZZATIVE
- RAFFORZARE TRASPARENZA INTERNA E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA (L. 460/97)

COMUNICAZIONE

PERCHÉ NE DISCUTIAMO: FONDAMENTALE PER L'ORGANIZZAZIONE E SUPERARE LA VERTICALITÀ, COINVOLGERE LE STRUTTURE

OBIETTIVI:

- COMUNICARE SFRUTTANDO AL MEGLIO LA TECNOLOGIA, LA VELOCITÀ DI DIALOGO, LA MULTICULTURALITÀ
- POTENZIARLA PER FAVORIRE CONTATTI, GESTIRE E DIFFONDERE LE INFORMAZIONI
- FACILITARE ACCESSO AI DATI ON LINE, CON LA COMUNICAZIONE A DISPOSIZIONE DELLA FORMAZIONE
- STRATEGIE PER AUMENTARE TESSERAMENTO E FACILITARE COLLEGAMENTO TRA STRUTTURE,
- COMUNICARE SERVIZI OFFERTI PER LA TUTELA INDIVIDUALE E CREARE EVENTI

CONTRATTAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE

PERCHÉ NE DISCUTIAMO: CONTRASTARE LE DISUGUAGLIANZE, FRONTIERA DEL SINDACATO CONFEDERALE, SPONDE A BISOGNI DI TUTELA, PILASTRO PER CONTRATTAZIONE OMOGENEA IN TUTTO IL PAESE

OBIETTIVI:

- VERTENZE IN VARI AMBITI CON ATTENZIONE A WELFARE TERRITORIALE E CONTRATTUALE
- ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE
- PROMOZIONE PARITÀ DI GENERE, CURA DEL TERRITORIO, RAFFORZARE SERVIZI E INFRASTRUTTURE
- IDENTIFICARE FIGURE PREPOSTE CHE RENDICONTINO
- IMPLEMENTARE OSSERVATORIO NAZIONALE E PERCORSI FORMATIVI SPECIFICI

CENTRALITÀ CDL E SINDACATO DI STRADA

PERCHÉ NE DISCUTIAMO: NUOVI BISOGNI, PROBLEMI IRRISOLTI DA AFFRONTARE POST COVID, DISUGUAGLIANZE, LAVORO COME LUOGO DI VITA, NEW GENERATION EU, CENTRALITÀ CDL, NUOVO MODELLO DA SPERIMENTARE

OBIETTIVI:

- RAFFORZARE INSEDIAMENTO CDL E CATEGORIE TERRITORIALI
- OFFRIRE SERVIZI NUOVI ORIENTATI AI NUOVI BISOGNI
- PROMUOVERE RETI E RELAZIONI SUL TERRITORIO
- PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE FACENDO RETE
- RIDEFINIRE RAPPORTO CON ASSOCIAZIONI AFFILIATE
- MONITORARE APPLICAZIONE NORMA ANTIDISCRIMINATORIA

FRASCHETTA

NUOVA SEGRETARIA ALLA LEGA DELLA FRASCHETTA



La Lega SPI-CGIL della Frascchetta ha eletto, il 1 ottobre all'unanimità, Graziella Sardi nuova segretaria. Sostituisce Claudio Gandini che farà parte della Segreteria dello SPI-CGIL Provinciale a tempo pieno. Ad entrambi gli auguri di buon lavoro.

RICORDO

È improvvisamente scomparso il compagno Gianpiero Berardi, attivista sindacale in CGIL, prima nella categoria e poi nei pensionati dello SPI. Gianpiero è stato anche Consigliere nel Comune di Bosco Marengo.

ACQUI TERME

LE PROMESSE NON BASTANO PIÙ

Il sindacato dei pensionati SPI - CGIL di Acqui Terme continua ad essere impegnato nella contrattazione sociale, in modo particolare per quanto riguarda la sanità e i trasporti, che sono interconnessi, nell'offrire servizi al cittadino. L'ospedale di Acqui è stato gravemente depotenziato, con la chiusura di reparti e di servizi ambulatoriali con il declassamento del DEA (pronto soccorso). Nonostante sia stato pubblicizzato un piano di sviluppo elaborato dell'Asl-AI nei mesi scorsi, che prospetterebbe un possibile potenziamento dei servizi con un ampliamento dell'offerta specialistica, a tutt'oggi non si vede l'inizio della realizzazione e la situazione permane in tutta la sua gravità. È doveroso ricordare che l'ospedale acquese copre un bacino di utenza che va ben oltre la provincia di Alessandria ma che coinvolge gli abitanti di numerosi comuni delle province di Asti e Cuneo per un totale di 93.460 abitanti. Ad aggravare la situazione si rileva, ancora una volta, come la gran parte dei Comuni che gravitano sull'ospedale di Acqui (alcuni dei quali situati in zone montane) non sia fornito di mezzi di comunicazione, né pubblici né



privati, per il trasporto dei pazienti negli ospedali della provincia (in modo particolare di Novi e Casale) e di chi li accudisce.

Ulteriore difficoltà è costituita dalla mancanza della medicina territoriale sempre promessa, ma mai realizzata.

Questo fatto, unitamente al forte depotenziamento dell'ospedale di Acqui in questi anni ed alle caratteristiche territoriali, contribuisce a rendere la situazione degli abitanti di questa zona, (in modo particolare degli anziani) veramente insostenibile.

Lo Spi di Acqui non intende recedere dal suo impegno verso gli enti preposti per porre rimedio, in tempi rapidi, alla situazione sopra descritta e si propone di mettere in atto le iniziative che possano contribuire al raggiungimento di risultati concreti per migliorare i servizi offerti alla popolazione, coinvolgendo tutti i soggetti (partiti, organizzazioni sindacali, associazioni, ecc.) che sono impegnati per sanare il deficit attuale e migliorare l'attuale erogazione dei servizi socio sanitari ai cittadini ed in particolare alle persone anziane.

G. Fossa

CRISTO

QUARTIERE CRISTO: IL PERCHÉ DI QUEL NOME?

Il Cristo oggi è il quartiere più grande e popoloso di Alessandria e per anni è stata considerata una realtà a sé, confinata, fuori mano, complicata da raggiungere da coloro che abitavano al di qua del cavalcavia.

Col passare degli anni, però, malgrado la ferrovia che lo separa dal centro, il Cristo è comunque diventato più vicino e agevole da raggiungere.

Vi abitano quasi un terzo degli Alessandrini e dal centro e dai sobborghi tantissimi si dirigono abitualmente al Cristo per lavoro, fruizione dei tanti servizi offerti e soprattutto per gli acquisti, senza dover subire i disagi del traffico ed i costi di parcheggio.

Una realtà così importante e singolare al punto da essere definito "una città nella città", tale da meritarsi, abitualmen-

te, una o due pagine intere sulle testate giornalistiche locali, molto attive nel segnalare le tante iniziative sociali e nel promuovere il commercio diffuso che, soprattutto in Corso Acqui trova un mirabile esempio.

Il Cristo, un quartiere conosciuto ben oltre i confini cittadini, anche perché quel nome così singolare con cui fu battezzato, desta qualche curiosità e anche qualche interrogativo. Non sono tanti coloro, anche fra i tanti residenti, che conoscono l'origine e il perché di quel nome,

che resta un tema sul quale si intrecciano storia, dicerie e leggende e a cui si sono interessati più studiosi di storia locale formulando più ipotesi e teorie. Una leggenda vorrebbe che il nome della zona, poi 'quartiere Cristo', derivi da un affresco col volto di Gesù dipinto sulla facciata di una casa, ancora oggi esistente, ma sembra dimostrato che l'uso della denominazione era pre-esistente di molto alla costruzione di quell'abitazione.

Secondo l'ipotesi storiografica più accreditata, il nome Cristo sarebbe frutto della distorsione dell'antico nome di 'Carristo', attribuito ad un antico insediamento dei Liguri nella zona di Acqui Terme, distrutto dagli antichi Romani nel 173 a.C. Una parte di quei Liguri, in fuga dalla devastazione romana, si stabilirono anche sui terreni dell'attuale 'quartiere Cristo' di Alessandria, stabilendo poi dei contatti col centro romano di 'Forum Fulvi', l'attuale Villa del Foro, sobborgo di Alessandria.

Alcuni testi seicenteschi citano l'esistenza di un "Borgo Carysto" che sarebbe stato edificato sulla strada che da Genova porta a Tortona. Di certo c'è che, in quel tempo, la zona ora esiste il "Cristo" c'era una striscia di terra abitabile inserita a ridosso di una palude.

Un documento del 1666 etichetta quel borgo come Cristo descrivendovi la presenza di una chiesa e di un convento di Monache della Maddalena con annessa masseria.

Altre fonti storiche del 1825 citano l'esistenza di una Cascina Crocifisso riportata su una carta topografica indicante l'area servita dalla costruenda Parrocchia di San Giovanni Evangelista

Per andare in tempi più recenti, alcune testimonianze raccolte dagli storici attorno al 1850 narrano dell'abitudine degli alessandrini di recarsi in do-



menica alla Casa Migliara dove era ubicata un'osteria rustica con gioco delle bocce sul cui frontespizio era posta un'immagine del Redentore. Da qui l'uso di chiamare quel luogo "Il Cristo" che rimase poi appiccicato al crescente sobborgo.

Nel 1892 fu presentata alla Giunta Comunale la proposta di dare un altro nome al Quartiere perché la denominazione Cristo, ormai diventato di uso comune, era inteso come una sorta di profanazione. La commissione incaricata di esprimere un giudizio diede parere negativo in quanto il nome Cristo era riconosciuto come di radici antiche e di storica tradizione.

Negli anni il Quartiere ha profondamente mutato il proprio aspetto e soprattutto è cambiato il profilo dei suoi abitanti, con l'influenza di culture e religioni diverse, ma il nome Cristo per ora resiste comunque al cambiamento.

L'unica traccia che resta di quelle presunte origini è in Corso Acqui, tra i civici 125 e 127. Proprio sulla facciata di quella Casa, posta all'angolo con Via Giacomo Leopardi, è ben visibile un affresco raffigurante Gesù sulla Croce, rivestito da un vetro che lo protegge dalle intemperie.

Non è possibile datare l'epoca di prima realizzazione del dipinto, che è stato oggetto di più rimaneggiamenti e restauri di cui, il più drastico, effettuato nel 1989 da un artista locale, comportò la sovrapposizione del dipinto originale con un nuovo dipinto.

Ai due lati di quell'affresco si trovano oggi due negozi: un "frutta e verdura" recentemente aperto da ragazzi del Nord Africa e una sartoria gestita da una famiglia di cinesi. Il Quartiere Cristo cambia ma fortunatamente l'Affresco del Cristo resiste.

Gianni Marengo

NOVI LIGURE

LA SCOMPARSA
DI CUCCIULO

La vita di Alessandro Ravazzano, per tutti il mitico Cucciolo dal Suo nome di battaglia come Partigiano, scomparso nel maggio del 2019, potrebbe essere il soggetto di un film per i contenuti delle molteplici ed ammirevoli vicende personali nell'arco dei Suoi 91 anni.

Cresciuto in un ambito familiare di generico antifascismo, Cucciolo frequentava la scuola professionale arte e mestieri in cui era obbligatorio pagare 10 lire per la tessera da Balilla, cifra racimolata a fatica e quindi motivo di controllo continuo dal direttore della stessa scuola.

Un giovedì nell'orario scolastico, era prevista la lezione di educazione fascista: in una occasione Cucciolo non si presentò ma non per motivi politici come ebbe a chiarire egli stesso, ma semplicemente perché a quell'età si è soliti marinare le lezioni assieme ad altri compagni di classe.

Le conseguenze di questo comportamento furono però estremamente pesanti, perché il direttore scolastico Merendi, lo convocò in direzione e senza alcuna premessa gli sferrò un tremendo ceffone sbattendolo per terra e chiamandolo sovversivo.

Nel marzo del 1944, il Cucciolo venne arrestato durante un controllo dei soldati tedeschi e dei carabinieri e portato nella locale caserma di questi ultimi a quei tempi situata in via Collegio, oggi via Gramsci.

Una successiva notte all'arresto, il comandante della stazione carabinieri maresciallo Astori, decise di disertare lasciando liberi i prigionieri di fuggire. Cucciolo scelse di approfittare dell'occasione, accettando una pistola fornita dallo stesso maresciallo, avendo intenzione di darsi alla macchia in val Borbera

ra assieme ai Partigiani.

Dopo varie peripezie.

Cucciolo raggiunse la zona di Sorli spostandosi successivamente verso il Tobbio con un gruppo di Partigiani, cercando ed ottenendo aiuto dai contadini del luogo.

Dopo l'uccisione del podestà di San Cristoforo, Cucciolo e il compagno Saetta furono costretti ad abbandonare la Val Borbera a causa dei rastrellamenti tedeschi e dei fascisti, trovando rifugio a Novi in zona Castello sotto le colonie solari aiutati ogni giorno da Andrea Molinari, fervente antifascista che successivamente lo mise in contatto con il gruppo partigiano Veniero operante in Val Borbera.

Il 24 agosto 1944, lo stesso gruppo partigiano partecipò alla battaglia di Pertuso facendo prigionieri circa 60 bersaglieri volontari fascisti, portandoli sino alle capanne di Cosola e, dopo averli ammoniti a non indossare mai più quella divisa lasciati liberi al contrario di quando avvenne successivamente nei confronti di un gruppo di partigiani comandati da Virginio Arzani uccisi senza pietà dopo essere stati catturati.

Dopo varie peripezie, Cucciolo rientra a Novi il primo maggio del 1945, terminata la guerra, riprende a giocare al calcio diventando il terzo portiere del grande Torino scampando al dramma di Superga solo perché non era stato convocato, successivamente distinguendosi per molti anni nella Novese, concludendo la sua vita lavorativa da dipendente comunale: egli rimarrà per sempre un fulgido esempio di antifascista da additare ai giovani soprattutto in questo periodo della nostra storia, in cui il germe reazionario sta tentando di riprendere consenso popolare.

G. Arona

VALENZA

77 ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO
DELLA BANDA LENTI

Il 18 settembre scorso, a Valenza è accaduto qualcosa di molto importante: è iniziato un nuovo cammino, il passaggio di testimone tra generazioni nel ricordare l'eccidio dei Partigiani della Banda Lenti. Nel corso della commemorazione, svoltasi al cimitero, proprio nel luogo, a fianco del muro di cinta, dove nel pomeriggio del 12 settembre 1944, è stato compiuto l'eccidio, è stata calorosamente salutata, Mirella Lenti, allora ragazza diciassettenne, che oltre alla sua attività antifascista, assieme ad altre ragazze valenzane, portarono fiori sulla fossa comune dove erano stati sepolti i ventisette partigiani della Banda Lenti.

Un passaggio di testimone da quella generazione, nata e cresciuta sotto il fascismo, per poi decidere di combatterlo per liberare l'Italia dalla dittatura e dall'occupazione nazista, alla generazione di giovani che ieri si sono assunti il compito, non facile, di organizzare la commemorazione. Dopo la messa officiata dal Parroco del Duomo, Don Giuseppe, e le sue bellissime parole in memoria dei partigiani della Banda Lenti, i saluti dei Sindaci di Valenza, Maurizio Oddone, di Camagna, Claudio Scagliotti, di Pecetto, Andrea Bortoloni e del Vice Presidente della Provincia Locci, nonché del Presidente provinciale dell'ANPI, Roberto Rossi, protagonisti sono stati i giovani dell'Associazione Gen V e degli studenti del Liceo Alberti, coordinati dal prof. Mario Degiovanni.

Presentati da Marco Megazzini, gli studenti hanno letto testi scelti ed elaborati da loro come gruppo, come pure le canzoni che intercalavano le



letture. Sono stati tutti molto bravi, con grande impegno, sensibilità e passione. Bravissimi!

Molti dei presenti si sono commossi ed anche pianto. Un immenso grazie va a tutti loro da parte della città di Valenza, del Comitato Unitario Antifascista, della sezione ANPI di Valenza, Don Andrea Gallo.

Siamo certi che i ventisette giovani partigiani della Banda Lenti, si sono sentiti molto amati da dei giovani, a distanza di tanto tempo, della loro stessa età. Hanno sentito il calore, la loro vicinanza, e sono felici di consegnare il sacrificio della propria vita, il loro testimone nella lotta in difesa della pace e della libertà, nelle giovani mani di coloro che hanno compiuto una scelta irreversibile. quella della difesa della democrazia, della Costituzione Repubblicana, nata dalla Resistenza. Grazie.

Giovanni Bosco

Presidente sez. ANPI Valenza, Don Andrea Gallo

(nella foto Marco Megazzini e gli studenti Marianna Lenti, Chiara Guerci, Elisa Gatti, Francesca Pieruz, Tommaso Canepari, Lorenzo Tarchetti ed Edi Grillo e Giovanni Bosco della sez. ANPI Valenza Don Andrea Gallo)

ARQUATA SCRIVIA

UNA SANITÀ IN GRADO DI RISPONDERE,
SEMPRE PIÙ, AI BISOGNI DEI CITTADINI.

A piccoli passi qualcosa si sta muovendo. Alla mobilitazione promossa dai Valborberini con raccolta firme, si sono unite le dichiarazioni degli Enti Locali. Una lettera firmata da 7 sindaci dei comuni di Albera, Cabella, Cantalupo, Carrega, Mongiardino, Roccaforte e Rocchetta, dai consiglieri comunali e dal presidente dell'Unione Montana Terre Alte, sono state indirizzate al direttore generale Asl Al, al direttore distretto Novi-Tortona, al presidente Cirio, alla Giunta e Consiglio Regionale Piemonte e per conoscenza al ministro Speranza, al Prefetto di Alessandria e al Sindacato medici di medicina generale del Piemonte. In totale assenza di servizi sanitari, cittadini e ammi-

nistratori si sono mobilitati inviando richiesta urgente di avere medico di base sul territorio in sostituzione del dott. Pierluigi Daglio, assente dal 13 luglio 2021 causa malattia.

Viene dunque rimarcata l'urgenza di tale sostituzione nella sua completezza, soprattutto in un periodo particolarmente grave per l'emergenza pandemica in corso.

Un solo medico è insufficiente, ma sempre meglio di niente. Auspicando in tempi brevi il ritorno del dott. Daglio, si confida immediata sostituzione del sanitario ed il ripristino di un servizio territoriale in alta Val Borbera, in grado di rispondere alle complesse esigenze esposte, soprattutto per pazienti anziani che vivono in

aree disagiate dal punto di vista delle comunicazioni viarie e informatiche.

I pazienti del dott. Daglio sono stati assegnati dall'Asl al dott. Patri, ad Arquata; altri medici hanno dato disponibilità presso i loro ambulatori.

Fondamentale è gestire la domanda di cure primarie che arriva dal territorio: - è necessario incrementare il numero dei servizi, con la conservazione degli ambulatori, i quali permettono di garantire una presenza importante ma necessaria della sanità territoriale nelle valli Borbera e Spinti;

- offrire ai pazienti un accesso meno burocratico e più semplice, ma sempre qualificato.

L'accordo tra Regione e Sindacati dei medici di medicina generale per il

rafforzamento della medicina territoriale stipulati a luglio 2020, è stato penalizzato da pesanti tagli. Sono stati stanziati fondi (legge 2 marzo 2021) dal Consiglio Regionale Piemonte per consentire ai medici di mantenere i loro ambulatori e favorire l'accessibilità degli assistiti, ma sul territorio non ci sono state ricadute positive, salvo la presenza il mercoledì, a Cabella, del personale sanitario per prelievi.

Per i cittadini della Val Borbera e non solo, la sanità è diventata un diritto ridotto. Per questo la Lega Spi-Cgil di Arquata sostiene con forza le attività avviate dallo SPI provinciale perché l'ASL si attivi alla soluzione dei problemi ormai noti da tempo.

Lucia Daglio

CASALE MOFERRATO

SE DUECENTOQUARANTA GIORNI VI SEMBRAN POCHI

Sono ormai più di 240 giorni che le lavoratrici ed i lavoratori della Cerutti sono davanti all'azienda a Casale Monferrato in presidio permanente, in maniera civile, composta e responsabile. Sono stati davanti alla "loro" fabbrica per tutto questo tempo non solo per difendere il loro posto di lavoro, non solo per chiedere la cassa integrazione ma soprattutto per la loro dignità, la dignità che un posto di lavoro ti garantisce.

Quella della Cerutti è stata ed è ancora oggi una vicenda che oltre ad avere il sapore di altri tempi, racchiude nel suo percorso un insieme di elementi e fattori che, dal punto di vista sindacale, andrebbero analizzati e decifrati.

Intanto sono stati fatti evidenti errori imprenditoriali da parte della famiglia Cerutti, primo fra tutti il fatto di non aver saputo o voluto cogliere i segnali di un modello industriale che stava freneticamente ed irreversibilmente cambiando. Tutto questo ha portato a due concordati e due fallimenti in un

arco temporale di dieci anni. Sorge spontaneo chiedersi come il nostro "sistema Paese" abbia permesso che tutto ciò avvenisse.

In questo percorso poi c'è la nostra attività, quanto e come il sindacato abbia impattato in questa vicenda. Negli anni abbiamo cercato di gestire ed arginare la dilagante crisi che ha investito l'azienda, con accordi di solidarietà e successivamente con intese su part-time collettivi. Comprendere se sia stata la strategia giusta non è così semplice, certo è che quel percorso ha portato ad allungare i tempi e consentito a parecchie lavoratrici e lavoratori di eccedere alla pensione, ma aggettivamente non ha cambiato l'epilogo di questa storia e soprattutto la prospettiva occupazionale.

Poi ci sono le lavoratrici ed i lavoratori, il loro rapporto con il Sindacato e il loro atteggiamento in questa storia. Duecentoquaranta giorni sono tanti, una prova di caparbietà e costanza, di attaccamento e di cultura di altri tempi.



Tutto questo però è stato possibile grazie ad una sola parte di lavoratrici e lavoratori i quali non hanno mai mollato e tutte le mattine hanno dato vita al presidio e l'hanno tenuto vivo fino ad oggi, al contrario di alcuni loro colleghi che non han-

no praticamente mai partecipato alla vita del presidio.

Sicuramente sono cambiati i tempi, sono cambiate le lotte sindacali ed i soggetti interessati, compresi noi, ma l'unica cosa certa, in questa storia, è stata la fatica e la tenacia di

tutti coloro che hanno portato avanti questa lotta, in modo particolare i delegati FIOM della RSU Cerutti ai quali va tutta la nostra gratitudine.

Maurizio Cantello
FIOM-CGIL

AUSER: UN'ESPERIENZA PARTICOLARE

Negli ultimi giorni di settembre, ad Alessandria, è iniziato per il dodicesimo anno di seguito, il corso di lingua italiana, organizzato dall'Auser - Promozione sociale. Il corso, che si svolge per quattro giorni alla settimana, si rivolge ai cittadini stranieri che devono imparare l'italiano perché qui residenti, o che devono sostenere prove di competenza linguistica per ottenere la carta di soggiorno o la cittadinanza italiana.

I docenti del corso aiutano anche coloro che vogliono sostenere come privatisti l'esame di stato di terza media.

Non voglio addentrarmi in descrizioni organizzative o didattiche ma dedicare queste poche righe ai nostri "utenti", agli studenti di italiano.

Possiamo dire di avere avuto ormai centinaia di frequentanti il corso provenienti dall'Africa, dall'America, dall'Asia, dall'Europa dell'Est.

Sono passati da noi uomini e donne, giovani, maturi, anziani, regolarmente soggiornanti o richiedenti asilo che si sono rivolti all'Auser (come ad altre

associazioni di volontariato) per imparare la lingua del Paese in cui avevano deciso di vivere o in cui erano capitati per caso, mentre fuggivano da guerre, carestie, persecuzioni. Abbiamo così conosciuto ragazzi afgani e maliani, ivoriani, senegalesi, nigeriani, del Bangladesh e del Pakistan. Hanno frequentato il corso uomini e donne marocchini, nigeriani, ucraini, albanesi, rumeni, russi, cinesi. Tutti mossi dalla necessità di imparare l'italiano, una lingua così difficile dicono, ma anche dal desiderio di stringere relazioni, di essere accettati e inclusi, di raccontare le loro storie, di farci conoscere le loro culture.

Il gruppo degli insegnanti, tutti volontari e con diversi vissuti, si è allargato e ristretto a seconda dei periodi e delle esigenze ma ha riportato una constatazione comune: tutte queste persone avevano ed hanno un'idea, un progetto di vita ben preciso e l'apprendimento della lingua italiana ne fa parte.

Abbiamo imparato molto dai nostri allievi e ne siamo loro grati: la determinazione, il co-



raggio, la capacità di vivere con poco ma di sperare sempre. Tutte doti che spesso abbiamo visto venire meno nei nostri connazionali.

Il Covid ha determinato sospensioni temporanee dei corsi che sono immediatamente ripartiti terminata l'emergenza. Ora per frequentarlo è necessario il green-pass e i posti sono contingentati per mantenere le distanze fisiche indicate dalla norma. Ci auguriamo che, terminata l'emergenza, si possa tornare alla piena operatività. Per i nostri allievi ma anche per noi.

Ricordo che i corsi sono organizzati in collaborazione con l'Ufficio Migranti della Camera del Lavoro con cui Auser ha una tradizione di sostegno e attività in comune.

Anche Auserinsieme per Serravalle organizza da anni corsi di italiano per stranieri. Ma questa è un'altra storia che vi racconteremo nel prossimo numero del giornale.

Donata Amelotti

CERRINA



Giovedì 24 giugno 2021, si è riunito il direttivo di Lega, nel rispetto delle regole anti-covid, per approvare il bilancio consuntivo. Con l'occasione, è stata ufficialmente dedicata la sede di Cerrina al nome del compagno Valter Viotto, segretario di Lega dal 2010 al 2018 prematuramente scomparso nel febbraio del 2019. L'evento era stato programmato l'anno scorso, ma era stata rinviato per le note vicende legate alla pandemia. Alla presenza dei suoi familiari, la segretaria provinciale compagna Antonella Albanese e l'ex segretario provinciale compagno Marino Boido, hanno dedicato un breve ricordo alla persona e all'opera del compagno Valter che rimarrà sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori.

Fabio Alzeni

CONGRESSO PROVINCIALE

Il 3 settembre si è tenuto il Congresso Provinciale dell'associazione di volontariato Auser.

Il presidente eletto all'unanimità è Piero Barbesino che già da alcuni mesi era subentrato a Antonio Nigro.

I vicepresidenti sono Marina Tavella e Guido Vassallo.

Donata Amelotti

ALESSANDRIA CENTRO■ **Via Faà di Bruno 41**

da lunedì a venerdì 9-12
tel. 0131 308223 tel. 0131 308234
fax 0131 254689
spi.centro@cgil.al.it
segretario di Lega
Michele Cartolano

■ **Via Righi 3**

(succursale con servizi Spi e Inca)
da lunedì a mercoledì 9-12,30
giovedì 9.00-12.30 / 15.00-17.00
tel. 0131 326234 (Spi)
tel. 0131 250067 (Inca)

■ **Castelletto M.to**

Comune
primo e terzo venerdì 10.30-11.30

■ **Montecastello**

comune, sala consiliare
1° e 3° lunedì 9.30-10.30

■ **Pietra Marazzi**

biblioteca comunale
1° e 3° lunedì 10.40-11.20

■ **Rivarone**

saletta studio medico
2° e 4° martedì 9.30-10.30

■ **Valmadonna**

Sala parrocchiale, V. della Chiesa
14 - mercoledì 10-11

FRASCHETTA■ **Spinetta Marengo
via Perfumo 5**

**lunedì e venerdì 9.00-12.00
martedì mercoledì e giovedì**

9.00-12.00 | 15.00-17.00

tel. 0131 619489 fax 0131 216569

spi.fraschetta@cgil.al.it

segretario di Lega

■ **Graziella Sardi**

Servizio Inca su appuntamento:

martedì e mercoledì

Servizio Caaf su appuntamento:

giovedì 8.30 - 13,00

■ **Bosco Marengo**

Comune - mercoledì 10.30-11.30

■ **Casalcermeli**

Centro sociale P. Marconi

giovedì 10-11

■ **Castelceriolo**

ufficio mobile martedì 11.15-11.45

■ **Castellazzo Bormida**

Soms - giovedì 10.00-11.30

■ **Frascaro**

comune - martedì 9-10

■ **Frugeto**

Comune - mercoledì 9-10

■ **Gamalero**

Soms - martedì 10-11

■ **Piovera**

ufficio mobile - martedì 10.30-11

■ **Predosa**

Centro Anziani - lunedì 8.30-9.30

■ **S. Giuliano Nuovo**

ufficio mobile - martedì 9.30-10

■ **S. Giuliano Vecchio**

ufficio mobile - martedì 9-9.30

CRISTO■ **Corso Acqui 110**

**da lunedì a giovedì 9.00-12.00
martedì - mercoledì 15.00 -
17.30**

tel. 0131 343972 fax 0131 348300

spi.cristo@cgil.al.it

segretario di Lega

■ **Gianni Marengo**

Servizio Inca su appuntamento:

mercoledì 9.00-12.30/14.30-16.30

Servizio Caaf su appuntamento:

martedì 9.00-12.30/14.30-17.30

■ **Bergamasco**

presso Ambulatorio Medico

venerdì 10.15-11.15

■ **Carentino**

Comune - venerdì 11.30-11.45

■ **Felizzano**

Comune - venerdì 9.00-11.00

■ **Fubine**

Comune - martedì 10.15-11.15

■ **Masio**

Comune - giovedì 9.30-10.15

■ **Oviglio**

Comune - Venerdì 9.00-10.00

■ **Quargnento**

Comune - martedì 9.00-10.00

■ **Quattordio**

Comune - giovedì 10.30-11.15

■ **Solero**

Comune - martedì 14.30-16.30

ACQUI TERME■ **Via Emilia 67**

da lunedì a venerdì 9-12 | 15-18

tel. 0144 354311 fax 0144 354318

spi.acqui@cgil.al.it

segretario di Lega **Beppe Fossa**

■ **Bistagno**

Comune - 1° e 3° mercoledì del

messe 9.00-11.00

■ **Cassine**

V. Poggio 1

mercoledì 10-11 - sabato 9-11

■ **Spigno M.to**

C.so Roma 63

2° e 4° mercoledì 9.00-11.00

OVADA■ **Via Cavanna 6**

da lunedì a giovedì 9-12 | 15-18

venerdì 9-12

tel. 0143 820011 fax 0143 820019

spiovada@cgil.al.it

segretario di Lega

■ **Antonio D'Este**■ **Federconsumatori**

lunedì 16,30-18

■ **Servizio Migranti**

lunedì 15-16,30

■ **Castelletto d'Orba**

Comune, Centro incontro

martedì 9.30-11

■ **Lerma**

Comune, sala elettorale

giovedì 10-11.30

■ **Molare**

Comune - giovedì 9-11

■ **Montaldo Bormida**

Comune - 1° e 3° venerdì 9-12

■ **Mornese**

Comune - piano terra

2° e 4° giovedì 9-10

■ **Roccagrimalda**

Comune lunedì 9-11

(momentaneamente sospesa)

■ **Silvano d'Orba**

Comune saletta 1° piano

lunedì 10-12

■ **Tagliolo Monferrato**

Comune - martedì 09,30-11.30

NOVI LIGURE■ **Via Monte Sabotino, 4**

da lunedì a giovedì 8.30-12 | 15-18

venerdì 8.30-12.00

tel. 0143 2061 tel. 0143 71196

fax 0143 745504

spi.novi@cgil.al.it

segretario di Lega

■ **Mirella Bidoggia**■ **Basaluzzo**

Biblioteca comunale

martedì 9.00-11.00

■ **Bosio**

Comune - giovedì 9.00-11.30

■ **Capriata d'Orba**

Centro anziani - mercoledì 8-10.30

■ **Cassano Spinola**

Comune - giovedì e venerdì 9-11.30

■ **Gavi**

V. Mameli 48

mercoledì 9.00-11.30 | 15.00-17.30

venerdì 9.00-11.30

■ **Pozzolo Formigaro**

comune, sala Pro Loco

mercoledì e venerdì 9.00-11.30

■ **San Cristoforo**

Comune - martedì 9.00-10.00

■ **Sardigliano**

Comune - mercoledì 9.00-11.30

■ **Tassarolo**

Comune - martedì 9-11.30

■ **Voltaggio**

Comune

lunedì e venerdì 9.00-11.30

ARQUATA SCRIVIA■ **Via Roma 82 Q-R)**

da lunedì e venerdì 9-12 |

da martedì a giovedì 9-12/15-18

tel. 0143 667976

spi.arquata@cgil.al.it

segretario di Lega

■ **Anna Maria Massone**■ **Borghetto Borbera**

comune

1° e 3° lunedì 9.00-11.30

■ **Cabella Ligure**

ufficio mobile (P. Vittoria)

1° e 3° giovedì 9.15-10.15

■ **Cantalupo Ligure**

ufficio mobile (comune)

1° e 3° giovedì 10.30-11.30

■ **Serravalle Scrivia**

V. Berthoud 98

lunedì 15.00-17.30

mercoledì 9.00-11.30

■ **Stazzano**

V. Marconi 1/1 - lunedì 9.00-11.30

■ **Vignole Borbera**

Centro polifunzionale

martedì 15.00-17.30

TORTONA■ **Via Leonardo da Vinci 24/A**

da lunedì a venerdì 9-12 | 15-18

tel. 0131 816411 fax 0131 816424

spi.tortona@cgil.al.it

segretario di Lega

■ **Tiziana Speretta**■ **Carbonara Scrivia**

Comune - giovedì 10.15-11.15

■ **Brignano Frascata**

ufficio mobile str. prov. vicino

ufficio postale

2° e 4° giovedì 10.45-11.15

■ **Casalnoceto**

ufficio mobile, Soms

2° e 4° giovedì 9.00-9.30

■ **Garbagna**

P. Doria 3 (Caffè della Piazza)

2° e 4° martedì 9-10

■ **S. Sebastiano Curone**

ufficio mobile

2° e 4° giovedì 10.00-10.30

■ **Viguzzolo**

P. Libertà 11 - venerdì 10.15-11.15

■ **Villalvernia**

comune - giovedì 9-10

■ **Villaromagnano**

comune

2° e 4° martedì 10.15-11.15

■ **Volpedo**

comune - venerdì 9.00-10.00

BASSA VALLE SCRIVIA■ **Castelnuovo Scrivia via****Garibaldi 78**

martedì mercoledì e venerdì 9-12

giovedì 15-17:30

tel. 0131 823564 fax 0131 826220

spibvs@cgil.al.it

segretario di Lega

■ **Severino Mastarone**

Servizio Inca su prenotazione:

martedì 9.00-12.00

■ **Isola S. Antonio**

Comune - martedì 10.30-12.00

■ **Pontecurone**

V. Roma 31

tel. 0131 886790 fax 0131 896401

martedì 14.30-16.30

giovedì, venerdì, sabato 9.00-12.00

Servizio Inca su prenotazione:

secondo e quarto martedì 14.30-16.30

■ **Sale**

V. Giordano Bruno 13 (presso

biblioteca) - tel. 370 3169371

martedì, giovedì e venerdì 9-12

VALENZA■ **Via Canonico Zuffi 5/a**

da lunedì a venerdì 9-12 | 15-18

tel. 0131 959814 tel. 0131 959815

fax 0131 959818

spi.valenza@cgil.al.it

segretario di Lega

■ **Giovanni (Piero) Moscardo**■ **Bassignana**

presso il Comune

venerdì 9.00-11.00

■ **S. Salvatore Monferrato**

Centro anziani, V. Cavalli 4

giovedì 9.00-12.00

Casale Monferrato

■ **Casale Monferrato**



**SI AL LAVORO
NO AL FASCISMO**

CGIL
CISL
UIL
MAI PIÙ FASCISMI
per il lavoro - la partecipazione

**FASCISMO
NON PASSERÀ**

MAI PIÙ FASCISMI
16 OTTOBRE MANIFESTAZIONE
CGIL
CISL
UIL

SOLIDARIETA
PER
LA
CIGIELLE

CGIL
CGIL
ITALIANI